

Venerdì 28 marzo 1997

8 l'Unità

LE CRONACHE



In una lussuosa villa a Santa Fé, in California, scoperti trentanove cadaveri di donne e uomini

Tutti suicidi per volare su Hale-Bopp Strage nella setta che adora Internet

In una videocassetta spedita a un ragazzo che aveva abbandonato il gruppo l'ultimo messaggio: «È giunto il momento di liberarci dal nostro involucro... per raggiungere l'Ufo che segue la cometa». Nella villa un computer in ogni camera.

Si uccidono insieme in nome di falsi idoli

L'asettica compostezza dei corpi dei seguaci, di quella che verrà probabilmente ribattezzata la «setta del web», stride al confronto dei cadaveri straziati dalla fiamme dei fedeli del Tempio solare, che appena pochi giorni fa si sono dati la morte in Canada. La fine di quei 39 seguaci del computer, così fissati sulla «purezza» del loro ambiente informatico da sterilizzare persino le scarpe, sembra più adatta di altre alla ricca, libertaria, salutistica California di oggi, «patria» dei computer e di Internet, e rifugio delle sette più disparate. Ma in passato ben più sanguinolenti sono stati gli esiti della follia di adepti che operavano o avevano operato nello stato californiano. A cominciare dal satanico Manson. Il 9 agosto 1969 Charles Manson, uno psicopatico di 31 anni che aveva riunito decine di persone in una setta religiosa che chiamava «famiglia», per liberare il mondo dai corrotti ordinò a quattro suoi seguaci di uccidere in una casa di Bel Air (Los Angeles) cinque persone, fra cui l'attrice Sharon Tate, moglie del regista Roman Polanski. La notte successiva in un'altra villa di Los Angeles vennero trucidati un uomo d'affari e sua moglie, Leno e Rosemary Labianca. Tre mesi più tardi la «comune» di Manson è stata accerchiata nel deserto. Nel 1972 la condanna a morte per Manson è diventata ergastolo: e ancora in carcere e nel '95 ha persino registrato un disco per i suoi 60 anni. Anche se è avvenuto in Guyana il più drammatico suicidio collettivo della storia contemporanea trae le origini da San Francisco, dove la setta «Tempio del Popolo» era stata fondata negli anni '50 da Jim Jones. 914 seguaci della setta il 19 novembre 1978 si avvelenarono, o furono avvelenati, con una pozione a base di cianuro. Il giorno precedente alcuni fanatici della setta avevano ucciso in una imboscata cinque persone, fra cui il deputato californiano Leon Ryan, membro di una commissione d'inchiesta sulle condizioni di vita dei discepoli di Jones, trasferitosi in Guyana nel '77 con 1.200 persone. Anche Jones morì (con un proiettile in testa) insieme alla moglie e al figlio. Fu in California che il santone David Koresh, pseudonimo di Vernon Howell, trovò i credenti del Ramo Davidico, una setta creata negli anni Trenta da una scissione degli Avventisti del Settimo giorno. La folle avventura di Koresh, proclamatosi «figlio di Dio», concluse il 19 aprile 1993, in un rogo che provocò la morte di 85 persone, asserragliate in un ranch di Waco, in Texas. La setta aveva restituito ad un assedio per 51 giorni, dopo che Koresh e i suoi seguaci avevano ucciso quattro agenti federali che volevano perquisire la fattoria-fortezza per trovare quelle armi che erano parte della dottrina di Koresh.

NEW YORK. Vivevano in una specie di paradiso terrestre, ma hanno deciso comunque di uccidersi per raggiungere uno stadio superiore di vita. Trentanove uomini e donne, la maggioranza tra i 18 e i 24 anni, sono stati trovati cadaveri mercoledì sera in una villa miliardaria di uno dei più esclusivi villaggi californiani, Rancho Santa Fé, a 30 chilometri da San Diego.

Erano morti da almeno tre giorni, deceduti a scaglioni nell'arco di una settimana. Non c'è nessuna traccia di violenza sui loro corpi, tutti in pantaloni e scarpe da tennis nere, le camicie chiare, e un drappo viola a forma di triangolo a coprire il capo e il petto. La polizia non ha trovato tracce di gas, ma solo dei liquidi e del cibo vicino ai cadaveri distesi su brandine, letti, e qualcuno sul pavimento, tutti supini e con le braccia distese lungo i fianchi.

L'inchiesta è appena cominciata, ma da una lettera e un paio di video cassette spedite martedì pomeriggio a un giovane noto solo come Rio, che apparteneva fino a quattro settimane fa allo stesso gruppo delle vittime, Higher Source, si comincia a capire che il suicidio di massa ha ragioni religiose e spirituali. Altri nastri sarebbero stati trovati nella villa. Nella lettera si legge che è arrivato il momento «di liberarci dei nostri involucri» (i corpi), per raggiungere l'UFO che viaggia sulla coda della cometa Hale-Bopp, attualmente visibile nel cielo. Un analogo desiderio compare nel sito dell'Internet Heaven's Gate (Cancelli del Paradiso), disegnato da un membro del gruppo Higher Source: «La gioia è che il nostro Membro Anziano nel Livello Evoluzionario superiore a quello umano (il «regno del Cielo») ci ha detto chiaramente che l'approssimarsi della cometa Hale-Bopp è il «segno» che stiamo aspettando... Il nostro corso di 22 anni qui sul pianeta terra è finalmente arrivato a una conclusione - il diploma dal Livello Evoluzionario Umano. Siamo contenti e pronti a lasciare «questo mondo» e andare con l'equipaggio della Ti.»

Il messaggio è criptico, ma non troppo. Seguono riferimenti all'assedio di Waco dove anche durante la settimana santa nel 1993 una ottantina di seguaci del presunto messia David Koresh morirono nell'incendio della loro fattoria, o uccisi da armi da fuoco. Si parla anche di Ruby Ridge, un altro sanguinoso assedio della FBI a un gruppo di separatisti cristiani, e del suicidio di 900 ebrei nell'antica fortezza di Masada, nel 73 dopo Cristo, per evitare la resa ai Romani.

I membri della Higher Source si presentavano anche come «monaci», non fumavano, non bevevano, e si astenevano dai rapporti sessuali. Chiamavano la loro casa «il nostro tempio», e richiedevano ai visitatori di togliersi le scarpe e

indossare piane o calzettoni prima di entrare. All'avvocato del proprietario della casa avevano detto di essere «angeli», con gruppi affiliati in New Mexico e Arizona. Tra loro, anche delle persone più anziane. Il più vecchio, forse il capo, è noto come Father John, il secondo in comando Brother Logan. Uomini e donne erano vestiti sempre allo stesso modo, o tutti in bianco o tutti in nero, le camicie con il colletto alla coreana. Dall'aspetto androgino, portavano i capelli tagliati cortissimi, non parlavano con nessuno dei vicini, e passavano il tempo al computer. Nella villa dove abitavano sono stati trovati letti a castello e numerosi computer, alcuni dei quali servivano a disegnare siti per l'Internet che la società Higher Source vendeva a compagnie locali. Il sito della Higher Source, a differenza di Heaven's Gate, è strettamente professionale, e le stelle e le nebulose che decorano il suo sfondo sono molto comuni nell'Internet.

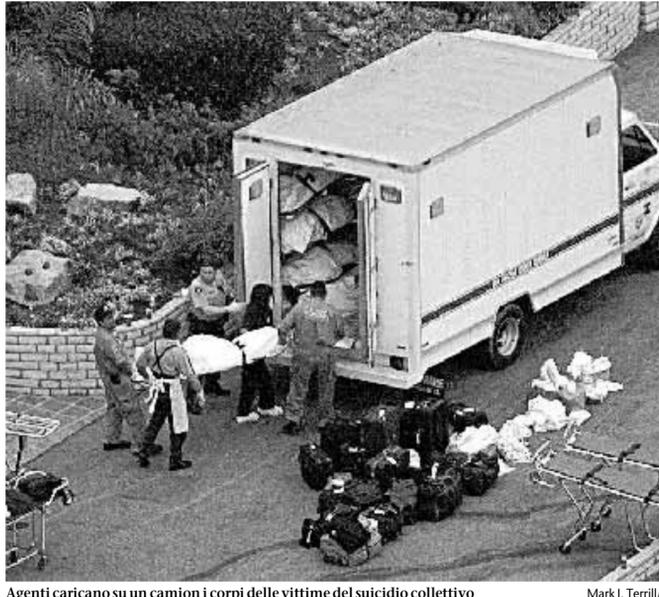
Lo spirito della società è descritto in un breve paragrafo, che dice «abbiamo lavorato insieme per più di 20 anni... Cerchiamo di essere positivi in ogni circostanza e di porre il progetto al di sopra degli interessi personali e degli ego artistici.»

Domenica scorsa avevano portato i loro furgoncini a una stazione di benzina del vicinato per farli lavare, e avevano detto al gestore che stavano per partire per un viaggio. Non avevano rivelato la loro destinazione, ma dal loro atteggiamento contento sembrava che stessero per andare in campeggio. All'agente immobiliare incaricato di vendere la villa che avevano preso in affitto dallo scorso ottobre per 16 milioni di lire al mese, avevano detto di non portare nessun cliente interessato all'acquisto perché questa settimana era la loro «settimana santa». Dalla domenica delle Palme a Pasqua è infatti la settimana santa per i cristiani di tutto il mondo, e il colore viola dei veti usati per coprirsi il volto è il colore della liturgia per questo stesso periodo.

Si spera che il bilancio della strage si fermi a 39, ma potrebbero esserci altri cadaveri dispersi nella proprietà.

I «monaci» di Higher Source vivevano in un ranch di stile spagnolo, a due piani, con 9 stanze da letto e sette bagni, piscina, campo da tennis, e spa. Rancho Santa Fé, comunità chiusa da cancelli come un comune medievale, è un po' rientrato dalla costa del Pacifico, ha una popolazione di 12 mila e un reddito medio di 250 milioni di lire. Dopo Beverly Hills, è il più lussuoso centro residenziale d'America. Molti ricchi vi si trasferiscono da Los Angeles in cerca del Paradiso.

Anna Di Lello



Agenti caricano su un camion i corpi delle vittime del suicidio collettivo

Mark J. Terrill/Ap

«Heaven's Gate», la porta del paradiso: sul sito Internet gli ultimi messaggi degli adepti

Il testamento trovato nel cyberspazio «È arrivato il segnale che attendevamo»

«I nostri 22 anni di studio qui sulla Terra sono terminati e, giunti alla laurea del Livello Evolitivo Umano, siamo pronti a lasciare gioiosamente questo mondo».

DALL'INVIATO

CHICAGO. Si raccontava, in un vecchio romanzo di John Updike, la paradossale ed esilarante storia d'un professore alle prese con uno studente convinto che fosse possibile arrivare a Dio attraverso il computer. E proprio questo forse è in chiave tragica quel che ha portato al suicidio di massa del Rancho di Santa Fé: una bizzarra, inestricabile, eppure a suo modo assai «scientifica» commistione d'antichissime credenze e di modernissime tecnologie. Quasi che nella «incorporeità» del cyberspazio si fossero materializzati, assieme alle «magnifiche sorti e progressive» della molto millantata «rivoluzione dell'informazione», anche le più oscure superstizioni, le più ancestrali speranze di «liberazione» dalla schiavitù della vita terrena.

Ben poco si sa circa il «credo» del gruppo. Ma molti degli esperti in queste ore affannosamente consultati dai media americani tendono per lo più a collocarlo nell'area dei «culti gnostici», una nebulosa di gruppi le cui assai criptiche radici - recita l'«En-

ciclopedia delle Religioni» della Harper Collins - risalgono probabilmente a «epoche precristiane». E cronache ancora approssimative ci raccontano come, nel nome di questo «credo», le 39 persone raccolte nella villa condussero un'esistenza segregata e tranquilla, in stanze che il padrone di casa descrive come «ricolme di computer». La vita, dicono i testimoni, gli uomini e le donne del gruppo se la guadagnavano facendo quello che viene di norma considerato il più moderno dei mestieri: il «web design and management». Ovvero: la costruzione ed il mantenimento di «siti» destinati ad aziende in cerca del proprio «posto al sole» nelle nuove frontiere del cyberspazio. E la morte, rivelano le prime indagini, l'hanno cercata tutti assieme in un'apparentemente bislacca comunione d'antichissimo misticismo e di modernissime attese.

Come tutti gli gnostici, anche i 39 «computer-wizards» raccolti nel Rancho di Santa Fé credevano che solo la «conoscenza» d'una verità nota unicamente ai membri del culto avrebbe regalato loro la «salvazione».

E come bravi figli di un'epoca forgiata dal culto della tecnologia e dalla passione per la fantascienza, erano convinti che essa sarebbe arrivata nelle vesti d'un Ufo, d'una «macchina volante» che, nascosta nella coda della cometa Hale-Bopp, li avrebbe portati «su un altro pianeta», o meglio, nel punto dello spazio dove avrebbero, infine, ritrovato quella «pura e preesistente spiritualità» di cui, come vuole la tradizione gnostica, la creazione del mondo ci ha derubato. Per questo si sono uccisi: per giungere all'appuntamento «puniti», liberi dall'ormai inutile «contenitore» dei propri corpi.

Cercare le tracce di questa storia nel cyberspazio non è difficile. Ed ogni buon «motore di ricerca» ti porta nei siti dove è maturata la professionalissima follia dei suicidi. Il primo - chiamato «Higher Sources», fonti superiori - è quello che il gruppo ha creato, diciamo così, in quanto impresa. E con impeccabile competenza offre servizi, dettagli tecnici e persino «links» con le pagine da loro create. Il secondo è - probabilmente - quello che, in altrettanto inappunta-

bile «web design» prelude, invece, alla prossima dipartita. Si chiama, quel sito, «Heaven's Gate», la porta del paradiso. E, in un ormai non più tanto misterioso linguaggio, annuncia come «l'antico membro nel Livello Evolitivo sopra l'umano (il Regno del Cielo)» abbia «reso chiaro che l'arrivo di Hale-Bopp è il segnale che attendevamo... I nostri 22 anni di studio qui sulla Terra sono terminati e, giunti alla «laurea» del Livello Evolitivo Umano, siamo pronti a lasciare gioiosamente questo mondo e a seguire all'appuntamento «puniti», liberi dall'ormai inutile «contenitore» dei propri corpi. Ultima precisazione destinata a quanti fossero tentati d'aggregarsi all'ultimo momento alla comitiva: suicidarsi, ricorda la pagina, non vale. Solo i membri del gruppo, o meglio, solo coloro i quali compartono la «conoscenza» possono davvero uscire dalla prigione del corpo. Questo si legge nel cyberspazio. Ma la «verità profonda» di questa storia, evidentemente, sta al cyberspazio quanto quella d'un «normale» suicidio sta alla carta della lettera d'addio.

Massimo Cavallini

Ava Chamberlain, docente di religione: «Credevano nel progresso evolutivo verso forme più alte di vita»

«Nella cometa hanno visto il segno della fine»

Secondo la studiosa americana, «la loro cultura religiosa li ha portati ad estremi inimmaginabili per qualsiasi persona ragionevole».

NEW YORK. Ava Chamberlain è docente di religione alla Wright State University a Dayton, ed è esperta di religiosità americana. Attualmente si sta occupando di fenomeni legati al millennio e alla profezia della fine del mondo.

Come si può interpretare il suicidio di massa del gruppo Higher Source?

«Basandosi su quel poco che conosciamo finora, cioè la lettera e il testo sul sito di Internet, i membri di Higher Source dovevano essere convinti nel progresso evolutivo verso forme più alte di vita. In questo senso il suicidio è inteso come un passaggio necessario verso un nuovo piano di esistenza, e non significa la morte».

È corretto definirli, come fa il Los Angeles Times, un gruppo neo-gnostico?

«In parte, perché è vero che parlano del corpo come di un involucro che contiene uno spirito immortale. Ma non sappiamo lo spirito al quale si riferiscono è la «scintilla del

divino», come nella tradizione gnostica. Inoltre non c'è menzione di una lotta tra il bene e il male, anche questo un elemento importante del gnosticismo. Non stupisce troppo però, perché in California non esiste il male, solo una vaga ricerca spirituale. Il luogo dove si sono suicidati del resto è classico, sia dal punto di vista geografico che culturale. E in California che si congiungono Silicon Valley e New Age. A Rancho Santa Fé c'erano seccioni del computer che erano anche membri di un movimento religioso e credevano agli Ufo: è una stupida intersezione di aspetti della cultura popolare del momento».

Come interpretare i riferimenti alla settimana santa e al colore viola?

«Sono tutti elementi della Cristianità, ma non sappiamo se li abbiano usati intenzionalmente. Anche il modo in cui sono stati ritrovati i corpi suggerisce una ritualità collegata alla morte di Cristo e alla possibilità della resurrezione, ma è solo una in-

terpretazione. Il colore viola è un colore altamente ritualistico, ma è anche un colore di moda. E il triangolo è un importante simbolo della trinità, ma anche del movimento dei gay. Non sappiamo con certezza quale significato abbiano voluto attribuirgli i seguaci della setta. Il fatto che non siano morti tutti insieme, e che siano stati trovati con il capo scoperto, suggerisce che ci sia stata una certa cura rituale dei corpi. Ma purtroppo non sappiamo ancora quale».

L'idea che avevano era di partire con gli Ufo dietro la cometa. Come mai la cometa?

«Aggiungerei che oltre alla cometa questa settimana c'è stata una eclisse parziale. Entrambi i fenomeni, congiunti, sono un forte «segno» di qualcosa. La cometa ha sempre annunciato qualcosa di straordinario, la nascita di Gesù per esempio. Anche nel Vangelo e nell'Apocalisse si parla di fenomeni celesti straordinari. Adesso che siamo alle soglie della fine del millennio, forse la co-

meta ha rappresentato per il gruppo Higher Source il segno della fine».

La data scelta per uccidersi può avere qualche significato simbolico, ma quale?

«Difficile dirlo, ma se si sono riferiti anche a Waco, nel sito dell'Internet Heaven's Gate, vuol dire che sono consapevoli della data di quell'incidente, anche quella vicino a Pasqua. Devono aver seguito quindi un calendario lunare, non solare. E forse il trasferimento in California dal New Mexico lo scorso autunno è stato effettuato in preparazione proprio per questo appuntamento con il destino. La loro cultura la si può ricostruire, mettendo insieme i pezzi che saranno resi noti mano a mano dagli investigatori. Rimane da scoprire perché abbiano preso una decisione così drammatica, che conduce a una cultura religiosa e spirituale marginale a degli estremi inimmaginabili per qualunque persona ragionevole».

A.D.L.

Sesso e sangue tra i riti della setta Aum

Nel processo in corso a Tokio al guru della setta giapponese Aum Shinrikyo, responsabile degli attentati al gas nervino nella metropolitana, un rappresentante del governo, Atsushi Toda, ha detto di aver raccolto notizie sulle sedute religiose della setta, che nei primi anni prevedevano pratiche sessuali e una somministrazione del sangue del santone ai fedeli. Pratiche poi cadute in disuso, secondo gli adepti.

Tempio Solare Quattro i morti tra le fiamme

MONTREAL. Sono morte tra le fiamme quattro delle cinque vittime del rito di morte collettivo consumato in una casa di Saint Casimir (Canada) nella notte tra sabato e domenica. La quinta persona era morta prima dell'incendio. È questa la ricostruzione dei fatti fornita ieri dal giornale «La Presse». Il gruppo apparteneva alla setta dell'«Ordine del Tempio Solare». Tra di essi, tre francesi. Il quotidiano aggiunge di essere venuto a conoscenza del rapporto preliminare dell'autopsia. L'istituto di medicina legale avrebbe trovato tracce di fuliggine nei polmoni dei quattro, che sarebbero perciò morti a causa dell'ossido di carbonio respirato. Dopo l'allarme di un'escursionista, i vigili del fuoco avevano trovato, sabato notte, in una casa isolata nella campagna, cinque cadaveri tra l'ingresso e il piano superiore. Nelle vicinanze, si aggiravano in stato confusionale tre adolescenti fra i tredici e i sedici anni. La casa apparteneva a un membro conosciuto della setta.

In Francia 50 adepti in pericolo

Una cinquantina di persone vicine alla setta dell'Ordine del Tempio Solare «sono in pericolo in Francia e possono in ogni momento tentare il suicidio». L'allarme è stato lanciato ieri a Grenoble dall'avvocato Joelle Vernay, difensore dell'Unione nazionale delle associazioni per la difesa della famiglia e dell'individuo. «Le famiglie devono saperlo», ha aggiunto la signora Vernay, sottolineando che le cinque persone morte in Canada erano state tutte interrogate dalla polizia, su commissione rogatoria del giudice francese Luc Fontaine, e tutte avevano dichiarato di non appartenere più alla setta. «È una costante - ora proseguo l'avvocato - ha che le testimonianze si moltiplicano, possiamo trarre degli insegnamenti». In Francia, una commissione parlamentare nel '95 individuò 173 sette, per un totale di 300 mila fedeli, coinvolte spesso in attività perseguibili penalmente. In Italia, nello stesso anno, il ministero degli Interni censì 366 organizzazioni, di cui 248 catalogabili come sette. E secondo i risultati di uno studio condotto da un gruppo di ricerca bolognese, gli adepti sarebbero in tutto 700 mila.